

PER APPROFONDIRE

Leggere. vedere. ascoltare

A proposito di Storia. Libri, documenti, filmati, brani musicali, utili compagni per il nostro viaggio nel tempo

Libri

Robert C. Allen

La rivoluzione industriale inglese

Il Mulino

Prezzo: 29,00 euro

In Inghilterra, tra il 1780 e il 1850, il sistema produttivo venne radicalmente modificato dall'avvento dell'industria. Inizialmente il carbone e quindi nell'Ottocento l'elettricità, il gas, il petrolio, e nel Novecento l'atomo fornirono gli uomini di nuove fonti di energia; metalli antichi e altri sconosciuti, leghe e materie sintetiche invasero il mondo di oggetti che forgiarono una società basata sui consumi di massa. Questa eccezionale svolta ha origine proprio con la rivoluzione industria-

Robert C. Allen
La rivoluzione industriale inglese



il Mulino Le vie della civiltà

le che divide la storia in due periodi. Quello che la precede è il tempo delle fonti di energia elementari di bassissima resa, offerte dal vento, dal lavoro degli animali e da modesti utilizzi del carbone; è il tempo in cui poche materie prime vengono utilizzate al minimo perché i sistemi di estrazione e lavorazione dei metalli sono arcaici; è il tempo in cui le manifatture producono un numero limitato di oggetti, che perciò devono essere preservati e riutilizzati. Con la rivoluzione industriale iniziò un processo che cambiò la vita degli uomini. Mutamenti tecnologici si intrecciarono con mutamenti economici, sociali e demografici. L'uomo imparò a farsi titanico demiurgo della natura e divenne capace di produrre manufatti prima impensabili. Vaporiere e strade ferrate, altiforni e macchine utensili cominciarono a riempire il mondo con i segni titanici del lavoro di fabbrica e conquistarono in brevissimo tempo gli spazi europei e americani, diffondendosi come una irrefrenabile macchina d'olio dello sviluppo, capace per sua forza intrinseca di un'attrazione sociale senza eguali. Di questo poderoso mutamento e di questa categoria storiografica lo storico Robert C. Allen fornisce un quadro sintetico di rara chiarezza espositiva, incentrato sul Paese, l'Inghilterra, che fu il capofila della rivoluzione industriale.

DINO CARPANETTO

Faccia da Italiano



Matteo Sanfilippo
SALERNO EDITRICE

Matteo Sanfilippo

Faccia da Italiano

Salerno editrice

Prezzo: 12,00 euro

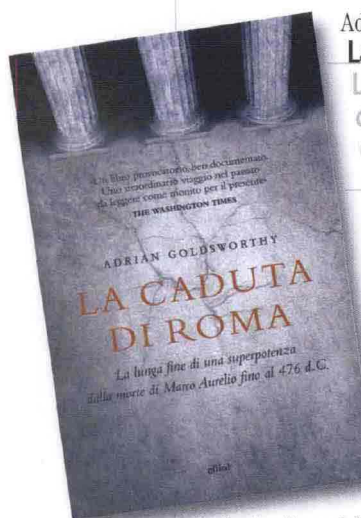
Erroneamente si pensa che l'emigrazione italiana sia un fenomeno datato tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento quando dagli enormi piroscafi che attraccavano a Ellis Island scendevano gli emigranti italiani con le loro valigie malconce per andare in cerca di fortuna. In realtà il fenomeno, tutt'ora tra l'altro in atto, ha radici assai più remote. Espatri e xenofobia vanno di pari passo e pertanto tracce di pregiudizi nei confronti degli emigranti italiani si trovano fin dall'epoca tardo medievale. Pigri, sfruttatori, pronti al furto se non all'omicidio, que-



sti erano gli italiani malvisti sia nel Vecchio, sia nel Nuovo Mondo. Matteo Sanfilippo, professore di Storia moderna all'Università della Tuscia, ricostruisce la genesi e le motivazioni di questi pregiudizi.

Questo libro è tra i primi pubblicati di una nuova collana editoriale della Salerno editrice chiamata *Aculei*, diretta dallo storico e scrittore Alessandro Barbero. La collana, che proporrà saggi brevi, di pieno rigore scientifico, tutti accessibili a un pubblico non necessariamente fatto da specialisti, ospiterà temi della storia recente e meno recente in un qualche modo provocatori poiché attuali e presenti nei dibattiti quotidiani, argomenti insomma presi dal passato per leggere gli avvenimenti di oggi e magari evitare gli stessi errori. L'altro titolo della collana già nelle librerie è *Cristiani perseguitati e persecutori* di Franco Cardini.

PAOLA HAZON

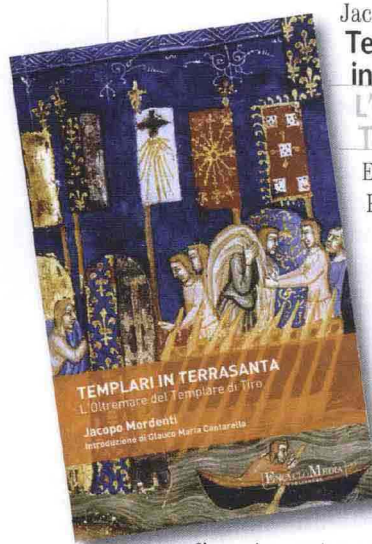


Adrian Goldsworthy
La caduta di Roma
La lunga fine di una superpotenza dalla morte di Marco Aurelio fino al 476 d.C.

Elliot edizioni
Prezzo: 35,00 euro

Con questo provocatorio libro Adrian Goldsworthy, autorevole storico inglese e autore di otto libri di successo sulla storia e le guerre dell'Impero, ha compiuto un'opera monumentale, frutto di anni di ricerche, che fornisce una nuova chiave di lettura sulle cause della fine dell'Impero romano. Basato sulle più recenti scoperte archeologiche, il libro ci restituisce un appassionante ritratto del mondo romano, scandagliato in tutti i suoi dettagli più violenti. Secondo Adrian Goldsworthy, per capire fino in fondo i motivi che hanno portato alla scomparsa dell'Impero romano d'Occidente è necessario ripercorrere quanto accaduto nei trecento anni precedenti: una lunga guerra civile, in cui gli imperatori che

si sono succeduti hanno temuto i loro rivali politici più di ogni altro nemico esterno. Convinto che l'invasione dei Barbari vada interpretata come il sintomo della fragilità e della instabilità dell'Impero e non come la causa scatenante della sua fine, l'autore ripercorre con chiarezza documentale e con un linguaggio accattivante la storia e i risvolti poco noti che hanno determinato la scomparsa della leggenda di Roma. Il libro è stato premiato dal *Washington Post* come uno dei migliori libri di storia dell'ultimo decennio.



Jacopo Mordenti
Templari in Terrasanta
L'Oltremare del Templare di Tiro

Encyclomedia
Prezzo: 15,00 euro

La Cronaca del Templare di Tiro è la terza e ultima parte di un'opera più complessa nota come *Gestes des Chiprois*, giunta fino a noi in un'unica copia trecentesca. Il Templare di Ti-

ro, l'anonimo autore, non era un templare di quelli che conosciamo armati e pronti alla battaglia contro gli infedeli, bensì lavorava nelle "retrovie", impiegato tra il 1285 e il 1291 negli "uffici" dell'Ordine, come segretario, scrivano e all'occorrenza traduttore dall'arabo per il terzo ultimo Maestro Guglielmo di Beaujeu. È chiaro che si tratta di una fonte eccezionale, non solo perché l'anonimo autore scrive e descrive molto bene per immagini il suo contesto, ma perché egli scrive da Oriente fornendo un punto di vista degli avvenimenti che precedettero di poco il tramonto dei Templari differente da quello che circolava in Occidente. Il medievista Jacopo Mordenti utilizza questa fonte, incrociandola con altre a nostra disposizione, per offrire un'interpretazione alternativa rispetto a quanto sappiamo avvenisse nell'Oriente latino. I cristiani d'Oriente appaiono allora diversi dai cristiani d'Europa. Questi ultimi non hanno a che fare con la vera diversità, gli ebrei, gli eretici e i musulmani, ma la usano per giustificare, nel bene e nel male, battaglie, razzie, interessi economici.

(P.H.)